

LA MANOVRA DEL GOVERNO



12.500 miliardi per l'Eurotassa

Peserà sull'Irpef quasi per metà

ROMA. Alla fine dopo tante polemiche, emendamenti, ritocchi, il contributo per l'Europa è stato definito ed approvato dal Parlamento.

Tra marzo e novembre 1997 il governo raccoglierà circa 12.500 miliardi di lire, prelevandoli - per 5.500 miliardi - dalle tasche dei lavoratori dipendenti (3.135 miliardi) e dei lavoratori autonomi (2.365 miliardi).

Gli altri 7.500 miliardi provengono dal prelievo del 2 per cento sul trattamento di fine rapporto (Tfr) che le imprese dovranno versare a luglio e novembre, 2500 miliardi dalla riscossione accelerata dei tributi dichiarati ma non ancora versati dai contribuenti ed infine, 1.000 miliardi dai risparmi derivanti dal calo di interessi.

Il rimborso. L'imposta straordinaria non sarà compensabile con altre imposte né detraibile, tuttavia il governo assicura il rimborso di essa per il 60 per cento di quanto avremo pagato, a partire dalla dichiarazione dei redditi del maggio '99. Il rimborso avverrà attraverso un credito di imposta o attraverso opzioni o diritti a valere sulle società che il ministero del Tesoro deve ancora privatizzare.

I nomi più probabili sono quelli dell'Enel, che deve ancora iniziare il suo percorso verso il mercato, e dell'Eni che pur essendo già stata quotata in Borsa avrà bisogno ancora di un periodo abbastanza lungo prima di essere ceduta del tutto ai privati.

Quando si paga. Il prelievo sull'Irpef avverrà in due diversi modi. Per i lavoratori dipendenti il prelievo avverrà direttamente in busta paga a partire dal mese di marzo e sino a novembre. I lavoratori autonomi, invece, saranno costretti a pagare l'imposta nei tradizionali appuntamenti di maggio e novembre contemporaneamente al saldo e agli accenti dell'Irpef ordinaria.

Quanto incide. L'eurotassa, come dimostrano gli esempi pratici che pubblichiamo in questa pagina (realizzati con la collaborazione con l'esperto di questioni fiscali Vittorio Amoroso) rappresenta un certo sacrificio, ma tutto sommato, sopportabile e per alcuni, condivisibile se con questo ulteriore pesante esborso finanziario riusciremo a garantirci il biglietto che ci consentirà di salire sul treno per l'Europa.

Le aliquote dell'eurotassa

fino a	7.200.000	0
7.200.001 a	20.000.000	1%
20.000.001 a	50.000.000	1,5%
50.000.001 a	100.000.000	2,5%
oltre	100.000.000	3,5%

Come opera l'esenzione su un reddito di lavoro dipendente fino a € 23.500.000

fino a	7.200.000	-	=	-
7.200.001 a	20.000.000	1%	=	128.000
20.000.001 a	23.500.000	1,5%	=	52.500
totale eurotassa lorda				180.500
		(arrotondato)		180.000
detrazione fissa		80.000		
lavoratori dipendenti		100.000		
eurotassa dovuta		180.000	-	180.000
				0

QUANTO SI PAGA

Ecco quanto inciderà l'eurotassa sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo. Al netto delle detrazioni

Reddito	Dipendenti	Autonomi
18.000.000	-	28.000
20.000.000	-	48.000
25.000.000	23.000	123.000
30.000.000	98.000	198.000
35.000.000	173.000	273.000
40.000.000	248.000	348.000
45.000.000	323.000	423.000
50.000.000	398.000	498.000
60.000.000	648.000	748.000
70.000.000	898.000	998.000
80.000.000	1.148.000	1.248.000
90.000.000	1.348.000	1.498.000
100.000.000	1.648.000	1.748.000
120.000.000	2.348.000	2.448.000
140.000.000	3.048.000	3.148.000
160.000.000	3.748.000	3.848.000
200.000.000	5.148.000	5.248.000

DUE ESEMPI

Lavoratore dipendente, dirigente di Stato, con un reddito imponibile nel 1996 di € 75.000.000
Moglie e 1 figlio a carico

fino a	7.200.000	-	=	-
7.200.001 a	20.000.000	1%	=	128.000
20.000.001 a	50.000.000	1,5%	=	450.000
50.000.001 a	75.000.000	2,5%	=	625.000
totale eurotassa lorda				1.203.000
da cui vanno detratte:				
detrazione fissa		80.000		
ulteriore detrazione lav. dipendenti e pensionati		100.000		
moglie a carico		40.000		
figlio a carico		40.000		
		260.000		
				1.203.000 - 260.000 = 943.000
eurotassa da pagare nel 1997				943.000
trattenuta dal datore di lavoro dal mese di marzo al mese di novembre (9 mesi 943.000 : 9 =)				105.000

Lavoratore autonomo, commerciante tabaccaio, con un reddito nel 1996 di € 75.000.000
Moglie e 1 figlio a carico

fino a	7.200.000	-	=	-
7.200.001 a	20.000.000	1%	=	128.000
20.000.001 a	50.000.000	1,5%	=	450.000
50.000.001 a	75.000.000	2,5%	=	625.000
totale eurotassa lorda				1.203.000
da cui vanno detratte:				
detrazione fissa		80.000		
moglie a carico		40.000		
figlio a carico		40.000		
		160.000		
				1.203.000 - 160.000 = 1.043.000
eurotassa da pagare nel 1997				1.043.000
in due tempi:				
entro il 31 maggio 1997 (50%)				521.500
entro il 30 novembre 1997 (50%)				521.500

N.B. l'importo sotto le 20.000 non si versa

Le simulazioni di Prometeia

Paga solo il 48% delle famiglie

WALTER DONDI

Il Contributo per l'Europa, passato alle cronache come Eurotassa, sarà pagato da meno della metà delle famiglie italiane, esattamente dal 48,3 per cento del totale. Saranno chiamate a contribuire in misura maggiore i nuclei che hanno come capofamiglia un impiegato, un professionista e in percentuale via via decrescenti, un imprenditore, un operaio, un lavoratore autonomo e un pensionato.

Assai ridimensionato anche il peso che il «contributo» avrà sul reddito delle famiglie: lo 0,25 per cento dell'intero reddito imponibile a fini dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) nel 1996, che sale allo 0,51%, considerando soltanto i soggetti che contribuiranno positivamente. Sono questi alcuni dei dati che si ricavano dall'«Analisi microeconomica degli effetti redistributivi del Contributo straordinario per l'Europa compiuta dai ricercatori di Prometeia e allegata all'ultimo Rapporto del centro studi bolognese. Che conclude la sua analisi esprimendo sull'Eurotassa un giudizio «positivo dal punto di vista dell'impatto distributivo».

E tuttavia, Prometeia manifesta delle riserve per avere concepito questo Contributo «a immagine e somiglianza» dell'Irpef, della quale evidenzia tutti i «difetti». Anzi enfatizzandoli.

L'Eurotassa introduce infatti nel 1997 introduce una «struttura di prelievo personale e progressivo, articolato su 10 scaglioni di reddito, in netta controtendenza con i contenuti della legge delega in materia di revisione dell'Irpef». Lo studio è stato compiuto utilizzando come base l'indagine sui bilanci delle famiglie della Banca d'Italia del 1993 (relativa a un campione di 8.089 famiglie) rivalutati al '96, adottando un «micromodello» di analisi (denominato MMM) messo a punto da Prometeia in collaborazione con l'Università di Modena.

Sono state definite cinque classi di contribuenti, in base alla professione del capofamiglia (da qui l'avvertenza che non si tratta di una analisi per classi sociali, posto che in una stessa famiglia convivono percettori di reddito di natura diversa): operaio, impiegato, professionista, altro lavoratore autonomo (compresi imprenditori individuali), pensionato, altra professione (dirigenti, redditi d'impresa) o posizione non professionale diversa da pensionato (disoccupati o casalinghe).

Chi paga. Il 48,3% del totale delle famiglie italiane. Di queste sono chiamate a contribuire per la maggior parte quelle che hanno a capo un lavoratore dipendente impiegatizio e un professionista (oltre l'80%); si fermano al 37% quelle con capofamiglia operaio; al 39,7% i lavoratori autonomi e al 24% i pensionati.

Quanto pesa. Due gli indicatori calcolati: uno relativamente al totale delle famiglie e uno alle sole chiamate a pagare. Nel primo ca-

so l'incidenza è pari allo 0,25% del totale del reddito soggetto a Irpef; nel secondo la percentuale scende allo 0,51%. Limitando l'esame a queste ultime, si vede che sono i professionisti e gli «altri» (che includono redditi d'impresa e partecipazioni) a presentare l'incidenza maggiore: l'1,04% e lo 0,84%. Gli impiegati si fermano allo 0,58%; gli autonomi 0,55%; operai e pensionati pagano la percentuale più bassa: 0,31%.

Prometeia ha poi calcolato quanto incide l'Eurotassa in percentuale sull'Irpef per stabilire il «disagio relativo» causato da questo tipo di prelievo rispetto a «quanto ciascuna famiglia è abituata a sentirsi prelevare con la principale imposta sul reddito». Ebbene, l'Eurotassa ha una incidenza pari al 2% dell'Irpef.

Relativamente alla professione del capofamiglia, l'incidenza è maggiore della media per il professionista (3,9%); l'altro (3,5%); impiegato (2,6%); pari alla media per l'autonomo (2%); inferiore per operaio (1,2%) e pensionato (1%).

Ricchi e poveri. L'Eurotassa, dice Prometeia, «ha senza dubbio risparmiato le famiglie più povere». Il prelievo è infatti nullo per il 30% delle famiglie più povere, ed essendo ad elevata progressività ha una forte incidenza sui redditi più elevati (come si vede da una analisi sul reddito delle famiglie ordinato per decili: ossia, mentre sui primi tre decili l'incidenza dell'Eurotassa è nulla, sugli ultimi due, essa incide per lo 0,46% e 0,98%. Questo laddove l'Irpef incide sui primi tre decili per rispettivamente, l'1,3%; il 4,5 e il 7,6%; mentre negli ultimi due decile incide per il 19,4 e il 24,8%).

Ciò significa, spiega Prometeia, che «l'Eurotassa è più progressiva dell'Irpef attuale». Cioè, come dimostra anche l'analisi della concentrazione del reddito, il Contributo per l'Europa ha un «effetto perequativo».

Nord e Sud. Al Sud solo un famiglia su tre è chiamata a pagare l'imposta e l'incidenza è notevolmente inferiore a quella delle altre aree. La media dell'incidenza è un po' superiore al centro rispetto al Nord. Un dato che Prometeia spiega col fatto che l'Eurotassa, come l'Irpef, tende a colpire di più il ceto impiegatizio, più diffuso al Centro, per la presenza della Capitale.

Grado di istruzione. A titoli di studio più elevati corrisponde una maggiore incidenza dell'Eurotassa, anche in termini relativi rispetto all'Irpef.

Single e famiglie numerose. Le famiglie con 3/5 componenti sono quelle che in misura maggiore sono chiamate a pagare l'Eurotassa, mentre i single partecipano per poco meno del 20%; anche per quanto riguarda l'incidenza percentuale essa è più elevata per le famiglie numerose.

Una grande collana di Cd per conoscere la musica del nostro tempo

Novo

Cd + fascicolo illustrato di 48 pagine, lire 18.000

Per richieste di arretrati e informazioni telefonare al numero 06/69996490/491 dal lunedì al venerdì, ore 9-13/14-17

cento

È in edicola

Tra Europa e America Latina

l'Unità Magazine

- Sono finora usciti
1. Rapsodie americane
 2. Incontro con il jazz
 3. Percussioni e innovazioni ritmiche
 4. L'incontro con la musica popolare
 5. Il Novecento dei bambini
 6. Il Novecento al cinema
 7. Il Novecento al balletto
 8. Tra Europa e America latina

- Di prossima uscita
9. L'Impressionismo
 10. Tra Vienna e Berlino
 11. Il ritorno all'ordine
 12. Echi dell'antichità
 13. Il secolo delle guerre
 14. Il Novecento e la musica sacra
 15. L'Italia del Novecento
 16. I nuovi compositori